



Dalla Teoria del 16 per cento alla Marijuana OGM: danni per la salute e pericolo per la guida

Tra la fine degli anni ottanta e gli inizi degli anni novanta, al fine di determinare la classificazione della marijuana come droga leggera, prese piede una teoria denominata "Teoria del 16 per cento" che fissava il limite del THC (delta-9-tetraidrocannabinolo) ossia il principio attivo della marijuana al 16 %.

Dopo gli anni novanta, non solo è stata modificata la soglia di classificazione, passando dal 16% , al 4%, al 37%, ma soprattutto è stato modificato e aumentato il principio del TSH, il maggiore responsabile degli effetti psicotropi, che i mass media oggi definiscono **Marijuana OGM o Supermarijuana**.

Questa tipologia di marijuana è stata creata, attraverso incroci di diverse specie di cannabis, utilizzando tecniche di ibridizzazione, coltivazione intensiva e eliminando le piante maschili per impedire la fecondazione delle piante femminili, producendo così infiorescenze, ricche di resina, che di conseguenza aumentano notevolmente il THC della pianta.

Se consideriamo i livelli di THC in una pianta di marijuana e derivati, in purezza e senza alterazioni, si possono considerare le seguenti percentuali:

- La Marijuana intorno al 35%;
- L'Hashish (resina estratta dalle cime fiorite) circa il 40%;
- Olio di Hashish circa il 60%;
- Budder (estratto raffinato dell'olio di Hashish) il 90%.

Ad oggi un cannabinoide ibrido, produce effetti fino a otto volte superiori alla norma collocandosi nella lista delle droghe pesanti.

Quali sono gli effetti psicologici e fisici prodotti dal THC?

Una volta assunta della Marijuana il THC circola nel sangue tra i 50 e i 300 Ng/ML e i primi effetti a carico del sistema

nervoso centrale, si avvertono dopo i 3/10 minuti.

A livello fisico si possono riscontrare i seguenti effetti:

- Aumento del battito cardiaco;
- Rilassamento delle vie respiratorie;
- Dilatazione dei vasi sanguigni (occhi rossi);
- Forte appetito (cd. Fame chimica);
- Abbassamento della pressione arteriosa.

A livello psicologico gli effetti prodotti sono:

- Euforia;
- Senso di benessere;
- Percezioni visive e uditive alterate;
- Ilarità;
- Confusione mentale;
- Riduzione dell'attenzione.

Quando il senso di euforia svanisce, si possono avvertire altri effetti:

- Sensazione di ansia;
- Forte paura;
- Paranoie;
- Attacchi di panico;
- Allucinazioni;
- Psicosi.

Un dato preoccupante rilevato dagli effetti collaterali riscontrati dopo l'assunzione di Marijuana, è che questi a causa delle alterazioni della pianta, stanno diventando molto frequenti e le tracce dei metaboliti del principio attivo THC, rimangono presenti nell'organismo, da un minimo di tre giorni ad un massimo di trenta.

Quali sono i rischi e i pericoli per coloro che si mettono alla guida dopo aver assunto Marijuana?

Misurare gli effetti del THC in un guidatore non è cosa semplice, perché la positività della sostanza nel sangue,

entro una certa soglia, non permette di stabilire, in modo attendibile, se la capacità di un soggetto alla guida è stata compromessa, poiché la metabolizzazione del THC varia da soggetto a soggetto.

In Italia l'art. 187 del Codice della Strada, modificato con D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, disciplina i reati in materia di guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti.

La norma stabilisce che chiunque guidi in stato di alterazione psico-fisica, dopo aver assunto sostanze stupefacenti o psicotrope, è punito con l'ammenda da euro 1500 a euro 6000 e l'arresto da sei mesi ad un anno. All'accertamento del reato consegue, in ogni caso, la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente di guida, da uno a due anni (raddoppiata se il veicolo appartiene a persona estranea al reato).

Se il conducente, in stato di alterazione psico-fisica, dopo aver assunto sostanze stupefacenti o psicotrope, provoca un incidente, le pene sono raddoppiate e il veicolo confiscato (salvo che il veicolo appartenga a persona estranea al reato) e se il reato viene commesso dopo le ore 22:00 e prima delle ore 7:00 l'ammenda viene aumentata di un terzo alla metà. La patente di guida è sempre revocata. Gli organi di Polizia Stradale, possono sottoporre i conducenti ad accertamenti qualitativi non invasivi o a prove attraverso l'utilizzo di apparecchi portatili. Nel caso in cui l'esito degli accertamenti sia positivo, i conducenti possono essere sottoposti, a cura del personale ausiliario delle forze di polizia, ad accertamenti clinico tossicologici e strumentali ovvero prelevando campioni di mucosa del cavo orale. Se il conducente rifiuta di effettuare gli accertamenti sarà accompagnato presso strutture sanitarie fisse o mobili afferenti. Le strutture sanitarie rilasceranno agli organi di Polizia Stradale le relative certificazioni. Copia del referto positivo, verrà inviato tempestivamente al Prefetto del luogo della commessa violazione che ordinerà al conducente di sottoporsi a visita medica di revisione e disporrà la sospensione cautelare della patente fino all'esito dell'esame. Inoltre ai sensi dell'art.54 D.L. 28 agosto 2000, n.274, in presenza di reato, la pena detentiva e pecuniaria, anche con decreto di condanna, se da parte dell'imputato non ci sia opposizione, può essere sostituita con il lavoro di pubblica utilità, con durata corrispondente alla sanzione detentiva irrogata.

Quali strumenti di controllo sono in dotazione alle forze di polizia?

Ogni anno migliaia di incidenti stradali avvengono a causa della guida sotto gli effetti dell'alcool e della droga. Per

arginare questa inarrestabile emergenza, dal 2015 è stato assegnato alle forze di Polizia, un nuovissimo dispositivo il "Drogometro" (drug read – Alere DDS2) che, al pari dell'etilometro, è in grado di rilevare in pochi minuti se una persona ha assunto di recente sostanze stupefacenti, con un'affidabile precisione del 95%.

Il primo esame del drogometro è un test preliminare non invasivo che permette di accertare, attraverso l'analisi di un tampone salivare, la presenza di una o più delle seguenti sostanze: cocaina, oppiacei, cannabinoidi, (hashish e marijuana), anfetamine e metanfetamine. Per utilizzare il drogometro, la Polizia deve essere dotata di una sorta di clinica mobile, la presenza di un medico per la visita e prelievi e celle frigorifere per la conservazione dei campioni.

Il test si basa sull'uso di enzimi, che reagendo in presenza dei metaboliti assumono una colorazione particolare. Il conducente sottoposto al test dovrà innanzitutto effettuare l'etilometro per verificare se il suo tasso d'alcool nel sangue rientra negli 0,5 g/litro ammessi dal codice della strada. In seguito firmerà il consenso e si procederà al prelievo salivare, attraverso un tampone inserito in bocca fino al raggiungimento del colore blu, dopo otto minuti sarà pronto l'esito. In caso di positività al test, verranno effettuati altri due tamponi salivari che verranno sigillati, in presenza dell'automobilista, conservati in frigo e il giorno seguente verranno inviati al Centro di Ricerche e Laboratorio e di Tossicologia Forense della Polizia di Roma, divenendo elementi di prova.

Verso la fine degli anni 80, durante la presentazione della Teoria del 16%, William J. Bennet (direttore ufficio per la Politica Nazionale di Controllo delle Droghe – amministrazione G.Bush) dichiarò: "... *Se la gente che oggi confessa di aver usato marijuana negli anni sessanta e settanta, assaggiasse quella di oggi, cascherebbe a terra.*". Allora c'è da chiedersi "e se questa stessa gente assaggiasse quella di oggi, che cosa accadrebbe...? andrebbe in overdose?!?".

Viviamo l'epoca del 2.0, sempre in movimento, con ritmi sfrenati e stressanti; bisognerebbe rallentare un po' la nostra marcia e imparare, non a scegliere il tipo di sballo, high o stoned che sia, ma ad avere un maggior senso di responsabilità, per se stessi e di conseguenza verso gli altri, soprattutto quando siamo alla guida del nostro autoveicolo. Quindi i controlli autostradali non devono intendersi come forme punitive della trasgressione delle regole, ma devono essere compresi e rispettati, come salvaguardia delle nostre vite.

***Dottoressa in Scienze dell'Investigazione**

Sitografia

- http://espresso.repubblica.it/attualita/2017/02/17/news/la-cannabis-fa-male-o-no-ecco-tutto-quello-che-puo-dirci-la-scienza-sulle-droghe-leggere-1.295625?refresh_ce
- <http://www.iltempo.it/cronache/2015/06/30/gallery/malati-di-sballo-con-droghe-ogm-980964/>
- <http://www.politicheantidroga.gov.it/it/attivita%20e-progetti/pubblicazioni/le-pubblicazioni/varianti-cannabis-e-danni-salute/varianti-delle-piante-di-cannabis-e-danni-alla-salute/>
- <https://www.narconongabbiano.it/category/effetti/>
- <http://www.ilpost.it/2016/05/21/test-per-valutare-alterazione-guidatori-fumato-marijuana/>
- <http://www.anvu.it/guida-leffetto-stupefacenti-occorre-anche-la-visita/>
- <http://www.patente.it/normativa/articolo-187-cds?idc=450>
- <http://www.patente.it/drogometro-test-preliminare-per-controllare-presenza-droga?idc=3589>
- <https://www.softsecrets.com/it/notizie/national/il-mito-della-supercannabis/>